



COMUNE DI FORNACE
PROVINCIA DI TRENTO
Verbale di deliberazione n. 33
del Consiglio Comunale

Oggetto: **REVISIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE AL 31 DICEMBRE 2023.**

L'anno duemilaventiquattro addì ventisette dicembre alle ore 18:15 nella sala delle riunioni, a seguito di regolari avvisi recapitati a termine di legge, si è convocato il Consiglio Comunale.

Presenti i signori

		Assenti	
		giust.	ingiust.
STENICO MAURO	Sindaco		
ALGAROTTI CLAUDIO	Consigliere		
ANTONELLI STEFANO	Consigliere	X	
AVI SILVIO	Consigliere		
BERTOLDI MANUEL	Consigliere		
CARESIA MIRIAM	Consigliere		
CARNIELLI DAVIDE	Consigliere	X	
COLOMBINI MATTEO	Consigliere		
COLOMBINI PIO	Consigliere	X	
FERRARI CHIARA	Consigliere		
GIRARDI GIACOMO	Consigliere		
PAOLI MAURIZIO	Consigliere	X	
RINAUDO MARCO	Consigliere	X	
SCARPA LISA	Consigliere		
STENICO BRUNA	Consigliere		

Assiste il Segretario comunale Signor Sartori dr. Marco.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor dott. Stenico Mauro, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Vista la proposta di deliberazione relativa alla ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 18 comma 3 bis 1 L. P. n. 1/2005 e all'art. 24 comma 3 L. P. n. 27/2010 e ss.mm. ed integrazioni;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che

- in base all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata a effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP, attività a cui questo organo ha adempiuto giusta deliberazione n. 25 dd. 27.09.2017;
- una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione:

Considerato che ai sensi dell'art. 18 c. 3 bis della L.P. 01.02.2005, come modificato dalla L.P. 29 dicembre 2016 n. 19, gli Enti locali della Provincia Autonoma di Trento sono tenuti con atto triennale, aggiornabile entro il 31.12 di ogni anno, ad effettuare la suddetta attività nei limiti di cui alla previsioni del TUSP stesso che per le regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano (art. 23 del TUSP, rubricato "Clausola di salvaguardia") testualmente dispone: *"Le disposizioni del presente decreto si applicano nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3."*;

Evidenziato che, alla luce della formulazione letterale della normativa provinciale, la cadenza triennale dell'attività di ricognizione ordinaria delle partecipazioni è valida, per cui il Comune di Fornace ha provveduto:

- con delibera consiliare n. 30 del 30.12.2021 alla ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute dal Comune alla data del 31 dicembre 2020 come stabilito dall'art. 18 comma 3 bis 1 L.P. n. 1/2005 e dall'art. 24 comma 3 della L.P. 27/2010;
- con delibera consiliare n. 41 di data 28.12.2022, ad approvare la relazione anno 2022 sullo stato di attuazione della razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre 2020 (aggiornamento al 31.12.2021);
- con delibera della Giunta comunale n. 69 di data 29 dicembre 2023, ad approvare la relazione anno 2023 sullo stato di attuazione della razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31.12.2020 (aggiornamento);

Dato atto, inoltre, come l'art. 20, comma 2, lett. d), del TUSP, stabilisce che le amministrazioni pubbliche devono adottare misure di razionalizzazione per le partecipazioni detenute in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro, il comma 4 dell'art 24 della L P n 27 dd 27.12.2010 prevede quale soglia di riferimento per gli enti della provincia Euro 250.000,00;

Atteso che il Comune, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P. comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:

- a) *produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*
- b) *progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;*
- c) *realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;*
- d) *autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;*
- e) *servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016";*

Preso atto che

- all'art. 4, c. 3 del T.U.S.P è previsto che: *“al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.*
- all'art. 4, c. 7 del T.U.S.P è previsto che *“Sono altresì ammesse le partecipazioni, dirette e indirette, nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici e, nel rispetto dei principi di concorrenza e apertura al mercato, le attività, le forniture e i servizi direttamente connessi e funzionali ai visitatori e agli espositori, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico- sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili”.*

Tenuto conto che, è fatta salva la possibilità di mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 138/2011 e s.m.i., anche fuori dall'ambito territoriale del Comune, dato atto che l'affidamento dei servizi in corso alla medesima società sia avvenuto tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero che la stessa rispetta i requisiti di cui all'articolo 16 del T.U.S.P.;

Considerato che, le società *in house providing*, sulle quali è esercitato il controllo analogo ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 175/2016, che rispettano i vincoli in tema di partecipazione di capitali privati (co. 1) e soddisfano il requisito dell'attività prevalente producendo almeno l'80% del loro fatturato nell'ambito dei compiti affidati dagli enti soci (co.3), possono rivolgere la produzione ulteriore (rispetto a detto limite) anche a finalità diverse, fermo il rispetto dell'art. 4, co. 1 del D.Lgs. n. 175/2016, a condizione che tale ulteriore produzione permetta di conseguire economie di scala od altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società;

Dato atto che, come delineato all'articolo 1, comma 1, del TUSP, le disposizioni dello stesso TUSP si applicano avendo riguardo alle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica, sia diretta che indiretta (c.d. perimetro oggettivo). Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. f), dello stesso TUSP, per “partecipazione” si deve intendere

“la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi”;

Tenuto conto che, ai fini di cui sopra ed ai sensi dell'art. 18 comma. 3 bis e 3 bis1 della L.P. 10 febbraio 2005, n. 1, applicabili agli Enti locali per effetto e nei termini stabiliti dall'art. 24 co. 4 della L.P. n. 27/2010 sopra richiamata, devono essere fatte oggetto di un piano di razionalizzazione le partecipazioni per le quali si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:

- a) partecipazioni societarie che non possono essere detenute in conformità all'articolo 24 (Disposizioni in materia di società della Provincia e degli enti locali), comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27;
- b) società che risultano prive di dipendenti o che hanno un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, con esclusione delle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società controllate o da propri enti strumentali di diritto pubblico e privato;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a 250.000,00.= Euro o in un'idonea misura alternativa di pari valore, computata sull'attività svolta nei confronti, per conto o a favore dei soci pubblici, quali, ad esempio, i costi sostenuti da questi ultimi per lo svolgimento dell'attività da parte della società o gli indicatori di rendicontabilità nell'ambito del bilancio sociale predisposto; ferma la possibilità di discostarsi, motivatamente;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società detenute in conformità all'articolo 24, comma 1, della legge provinciale n. 27 del 2010.

Considerato altresì che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

Valutate pertanto le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto, delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

Tenuto conto del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente;

Considerato che la ricognizione è adempimento obbligatorio anche nel caso in cui il Comune non possieda alcuna partecipazione, esito che comunque deve essere comunicato ai sensi dell'art. 24, comma 1, del T.U.S.P.;

Tenuto conto che, l'esame ricognitivo annuale di tutte le partecipazioni detenute è stato istruito dagli uffici comunali competenti nel rispetto delle disposizioni normative sopra richiamate, secondo quanto indicato nella documentazione di ricognizione allegata alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;

Preso visione della rappresentazione grafica e della tabella riepilogativa, documento contenente indicazione analitica dei dati delle società partecipate direttamente e indirettamente da questo Ente;

Considerato che, ai sensi del citato art. 7 c. 10 della L.P. n. 19/2016 occorre individuare le partecipazioni eventualmente soggette a piani di razionalizzazione ed alienazione;

Ritenuto che, le partecipazioni da razionalizzare o alienare devono essere individuate perseguendo, al contempo, la migliore efficienza, la più elevata razionalità, la massima riduzione della spesa pubblica e la più adeguata cura degli interessi della comunità e del territorio amministrati;

Rilevato che sono previste:

- la conclusione della messa in liquidazione e definitiva cancellazione dal registro delle Imprese dell' Apt Altopiano di Pinè Valle di Cembra Scrl alla luce delle nuove disposizioni della legge sul turismo ai sensi della lp n 8/2020 e di conseguenza verrà quindi dismessa anche la partecipazione della stessa Apt nella società Sviluppo Turistico Grumes Srl;
- la dismissione della partecipazione della Cassa Rurale Trento da parte del Consorzio dei Comuni entro il 31.12.2021. La dismissione non ha avuto buon fine. Il Consiglio di amministrazione relazionerà, in merito, ai Soci in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024, ovvero anticipatamente, in caso di positiva conclusione dell'iter di alienazione prima di tale data
- la dismissione della partecipata Ice Rink pinè srl;
- la conferma delle altre partecipazioni;

Premesso quanto sopra;

Viste le linee guida dettate dal Dipartimento Del Tesoro – Corte Dei Conti per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche Art. 17 D.L. n. 90/2014 e solo in data 04.11.2021 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con messaggio sul proprio sito istituzionale ha aggiornato le proprie indicazioni per l'adempimento in oggetto;

Dato atto dell'acquisizione del parere dell'Organo di Revisione dell'Ente in data 24.12.2024 prot. 5373 dimesso in atti;

Visti i pareri favorevoli resi allo scopo ai sensi dell'art. 185 del “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” approvato con L.R. 3 maggio 2018 n. 2, ed apposti sulla proposta di deliberazione dai responsabili dei servizi;

Visto il Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e ss.mm.;

Visto il combinato disposto della L.P. 18/2015 e del D.lgs. 267/2000 (Testo unico sulle leggi dell'ordinamento degli enti locali) così come modificato dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm.;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Accertata l'urgenza di rendere immediatamente eseguibile il presente provvedimento al fine di consentire l'approvazione della relazione nei termini previsti dal Testo unico in materia di società

a partecipazione pubblica (T.U.S.P.) approvato con D.Lgs. 175/2016, integrato e modificato con D.Lgs. 100/2017;

Con voti favorevoli unanimi palesemente espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per quanto esposto in premessa, ai sensi dell'art. 18 c. 3bis della L.P. 1/2005, art. 24 c. 4 della L.P. 27/2010 e art. 20 del D.Lgs. 175/2016 il documento ad oggetto la ricognizione ordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Fornace alla data del 31 dicembre 2023, accertandole come da allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, riconoscendo la sussistenza delle condizioni di legge per il loro mantenimento di tutte le partecipazioni dirette con le precisazioni ivi indicate;
2. di evidenziare che sono previste:
 - la conclusione della messa in liquidazione e definitiva cancellazione dal registro delle Imprese di Apt Altopiano di Pinè Valle di Cembra Srl alla luce delle nuove disposizioni della legge sul turismo ai sensi della lp n 8/2020 e di conseguenza verrà quindi dismessa anche la partecipazione della stessa Apt nella società Sviluppo Turistico Grumes Srl;
 - la dismissione della partecipazione della Cassa Rurale Trento da parte del Consorzio dei Comuni (partecipazione indiretta) ora Banca per il Trentino Alto Adige – Bank für Trentino-Südtirol – Credito Cooperativo Italiano Società Cooperativa;
 - la dismissione della partecipata Ice Rink Pinè srl;
 - la conferma delle altre partecipazioni;
3. di approvare la relazione in merito all'attuazione della razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre 2023 dal Comune di Fornace, contenuta nell'Allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione alla struttura di cui all'art. 15 del D.Lgs. 175/2016 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4 del decreto sopra richiamato;
5. di dichiarare la presente, con voti favorevoli unanimi, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.183, comma 4, del Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e ss.mm.;
6. di dare evidenza, ai sensi dell'articolo 4 della L.P. 30.11.1992 n. 23, che avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta comunale, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, 5° comma, del Codice degli enti locali (CEL) della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvata con L.R. 3 maggio 2018 nr. 2;
 - ricorso straordinario entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 o in alternativa ricorso giurisdizionale al tribunale di Giustizia Amministrativa entro 60 giorni ai sensi degli artt. 5 e 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104.

* * * * *

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto

IL SINDACO
dr.Stenico Mauro
firmato digitalmente

IL SEGRETARIO COMUNALE
Sartori dr.Marco
firmato digitalmente